



Il club Padova Elena Cornaro Piscopia nel pomeriggio di intrattenimento all'Ira

ABANO GASPARA STAMPA
**I favolosi anni
 sessanta per i
 bambini di Angal**

PADOVA ELENA CORNARO PISCOPIA
**Pomeriggio
 di carnevale all'I.R.A.**

Il concreto sostegno alla "Pro Senectute" nei programmi del Padova Elena Cornaro Piscopia non è vissuto solamente come impegno sociale, cui da molti anni fa fede, ma anche come omaggio alle generazioni che ci hanno preceduto e ci hanno educato, per poi lasciare a noi la scena di un mondo dove operare, per renderlo migliore. Con questo spirito i soci Lions hanno rinnovato anche quest'anno, giovedì 11 febbraio, la simpatica iniziativa di un intrattenimento musicale offerto ai non più giovani assistiti dalla Pro Senectute e per quelli ospitati dall'Ira. Sono state ascoltate musiche e canzoni di qualche tempo fa (quando non era deplorabile essere romantici), che hanno riportato alla loro memoria dolci ricordi e, forse, un pò di malinconia, presto dissipata da crostoli e frittelle. Ester Viviani Giaretta è stata anche questa volta la nostra magnifica "prima donna" e con la sua voce molto apprezzata, ha profondamente emozionato il pubblico presente. Il signor Missaglia, comico conosciuto ed affermato, con le sue storielle divertenti è riuscito ancora una volta a tener viva l'attenzione di tutti.

Marisa Balbo Ometto

TREVISO ELEONORA DUSE
**Carnevale interclub
 per la Pro Senectute**

Sabato 30 gennaio scorso, presso BHR Treviso Hotel, ha avuto luogo la festa di carnevale interclub E. Duse, Treviso Host, Treviso Europa. Questa festa tradizionale, ideata dal club E. Duse nel 1982 e proposta ogni anno a scopo benefico, è stata organizzata, quest'anno, a favore della Pro Senectute di Treviso, service dei Lions trevigiani. Nel corso della simpatica serata, che ha visto la partecipazione di numerosi soci, il residente della Pro Senectute, Giorgio Tessari (Treviso Host), ha illustrato l'attività svolta da questa importante associazione. La Pro Senectute si occupa principalmente del recupero funzionale dell'anziano e del centro diurno "Mai soli", nel quale gli anziani, nel corso della giornata, vengono seguiti da un'assistente socio - sanitaria e da numerosi volontari che si alternano. Sono previsti inoltre vari servizi: il trasporto da casa al centro e viceversa con pullmini di proprietà dell'associazione, un ambulatorio sotto la responsabilità di un medico volontario, piccole terapie quali lampade, ionoforesi ed altro.

Vita Gennaro

Grande successo al teatro Verdi di Padova dello spettacolo "I favolosi anni sessanta", alla seconda edizione. Una serata di musica e solidarietà, organizzata dal club "Gaspara Stampa" per i volontari medici del Cuamm che prestano la loro opera nell'ospedale infantile dei padri Comboniani St.Luke di Angal in Uganda. Favolosi gli anni sessanta, gli anni del boom economico, della lavatrice e della seicento, del juke - box e del carosello. Gli adulti sognavano "La dolce vita", i ragazzi una serata al Piper, mentre Gigliola Cinquetti cantava "Non ho l'età". Anni complicati, segnati da grandi personaggi e da tragici eventi: il muro di Berlino, la guerra nel Vietnam, l'assassinio di Kennedy e di Martin Luther King, l'arresto di Mandela, l'uccisione di Che Guevara. Ma i "sessanta" sono stati soprattutto anni "giovani". Per la prima volta nella storia gli adolescenti si affacciano con prepotenza e da protagonisti nella società, con tutta la loro carica di rabbia, di sogni e di amore. E lanciano nuove mode: dagli Stati Uniti arrivano i jeans, dall'India collane e camicie colorate che saranno la divisa degli hippies. Ci si trova al sabato pomeriggio nel salotto di casa, si abbassano le luci e si balla "Only you" e "Smoke gets in your eyes". Impazzano i Beatles e sull'onda della loro rivoluzione musicale nascono una miriade di complessi. Chitarre e batterie si danno appuntamento nelle cantine e nei garage, mentre gli adulti osservano preoccupati questi figli "ribelli" dai capelli sempre troppo lunghi. E oggi, dove sono finiti quei ragazzi? Sotto le giacche di adulti seri e impegnati, stimati padri e madri di famiglia, batterà ancora un cuore beat? Ebbene, quei ragazzi sono tornati...



e sul palco del Verdi con i loro jeans, le loro chitarre e le canzoni sempre capaci di emozionare, hanno dato vita ad uno spettacolo coinvolgente. Simpaticamente presentati da Stefania Ottaviani, ideatrice e organizzatrice della manifestazione insieme a Franco Maria Serena, si sono esibiti Susy Dal Gesso, Lele Zambon e Adriano Vettore, Enzo Scibetta & Friends, il

gruppo Emozioni, i Santacatterina Brothers, le Sisters per caso (Stefania Ottaviani e Ester Giaretta), la Franco Maria Serena Band & Alex De Rosso, Aldo Tagliapietra ex voce delle Orme con la sua band, Renzo Levi (dei Delfini) con Maurizio Boldrin e i Dr. Jeckill e Mister Hyde. Sono stati riproposti i più bei pezzi dei Beatles, Battisti, Rolling Stones, Mina, Patty Pravo, i Giganti, Pino Donaggio,

in uno spettacolo vivace, condotto con ritmo travolgente e un tocco di ironia e di nostalgia, che ha coinvolto ed emozionato il numeroso pubblico. Lo sanno, ormai, gli ex ragazzi degli anni sessanta che la musica non può salvare il mondo. Ma la musica è ancora l'arte che più di tutte sa parlare al cuore della gente. In questa serata le chitarre ci hanno parlato dei bambini di Angal.

Rita Testa



Le "Sisters per caso": a destra Stefania Ottaviani e a sinistra Ester Giaretta nella serata pro Angal

PADOVA HOST

Università ed impresa parlano di economia

L' incontro organizzato il 14 gennaio scorso dal Padova Host sul tema "la cultura dell'economia" è stato un successo grazie alla qualificante presenza del prof. Gilberto Muraro, già rettore dell'università di Padova ed ordinario di scienza delle finanze



Gli ospiti Gilberto Muraro e Jacopo Silva con il presidente Giuseppe Iori

presso la facoltà di giurisprudenza della medesima università, e all'ing. Jacopo Silva, presidente dei giovani industriali di Padova. Il prof. Muraro, dopo aver definito l'economia quale scienza che studia le risorse scarse ed il loro uso intelligente per la realizzazione dei fini degli individui, ha inquadrato storicamente ed illustrato le principali teorie economiche: dalla "concorrenza perfetta" elaborata da Adam Smith a fine 700, fino alla recente teoria dei "mercati efficienti", i cui eccessi in campo finanziario hanno portato alla profonda crisi attuale. L'ospite ha chiuso la propria relazione con un richiamo all'etica, che deve diventare un fattore economico, in grado di sopperire alle mancanze e ai limiti dell'economia. Dopo aver ringraziato ed espresso il proprio apprezzamento al prof. Muraro, il presidente Giuseppe Iori, nel passare la parola all'ing. Jacopo Silva, ha ricordato di essere stato suo insegnante al liceo classico Tito Livio, e, con giusto orgoglio visti i traguardi raggiunti dall'ex allievo, ha citato la frase di Plutarco "gli studenti sono fiaccole da accendere". L'ing. Silva ha parlato dell'economia a Padova e nel Veneto ed ha posto in luce che le Confindustrie del Veneto sono tra le prime 10 in Italia: Vicenza al terzo posto dopo Milano e Roma, Treviso al quinto e Padova al settimo. Anche nel Veneto la crisi attuale porta smarrimento e sfiducia, ma bisogna continuare a credere nel futuro. La parola chiave è "cambiamento", non solo a livello

di singole aziende, ma soprattutto è lo Stato che deve imboccare la via delle riforme. Il grande interesse suscitato dalle due relazioni ha trovato la propria estrinsecazione in numerose domande - interventi dei soci, che solo l'ora, ormai molto tarda, ha indotto il presidente Iori ad interrompere.

PADOVA CERTOSA

Precocità dei disturbi da comportamento alimentare

I Lions richiamano ancora una volta l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità sanitarie sui problemi dei giovani, in particolare degli adolescenti. A gennaio ha avuto luogo a Padova un intermeeting promosso, dal Padova Certosa con altri cinque club (Padova Carraresi, Elena Cornaro Piscopia, Gattamelata, San Pelagio e Abano Terme G. Stampa) nell'intento di focalizzare informazione e presa di coscienza sui disturbi del comportamento alimentare (dca), dall'anoressia alla bulimia nervosa. La portata sociale del problema, tema di studio del Ta3 su proposta del Padova Certosa, è stata sottolineata dal prof. Paolo Santonastaso, direttore della clinica psichiatrica dell'università di Padova e del centro regionale per i DCA dell'azienda ospedaliera

e dell'Ulss 16. Erano presenti il governatore Francesco Sartoretto con il primo vicegovernatore Dario Nicoli, l'assessore ai servizi sociali del comune Claudio Sinigaglia e rappresentanti dell'associazione di volontariato "Alice per i DCA", che riunisce pazienti e famiglie travolti da tali problematiche. Di queste ultime si è fatto interprete da anni Arrigo Arrigoni, officer del club, insieme a Onofrio Sergio Saia, che presiede il comitato distrettuale. Il prof. Santonastaso e i suoi collaboratori, le dottoresse Angela Favaro e Tatiana Zanetti, hanno delineato i principali aspetti dei DCA, che mostrano una crescente precocità di insorgenza nel sesso femminile, di gran lunga il più vulnerabile (anche adolescenti di 12 - 13 anni). Si calcola che l'anoressia e la bulimia colpiscono, tra forme pure e spurie, circa il 10% delle giovani, con un rapporto femmine/maschi di 15 a 1. Nella provincia di Padova, la frequenza dell'anoressia è di circa il 2%, mentre più del doppio (4.6%) sono i casi di bulimia. Le cause sono tuttora ignote, ma sicuramente multifattoriali (genetici, ormonali, psicologici e socio - culturali) che agiscono insieme a fattori scatenanti e a fattori di mantenimento. La mortalità per anoressia è la più alta di tutta la patologia psichiatrica e si colloca tra il 15 e 20%. Tanto più l'intervento terapeutico sul paziente e di supporto alla famiglia è precoce, tanto più alta è la possibilità di guarigione. Gli intervenuti hanno ribadito l'assoluta necessità di adeguati interventi di supporto, anche informativo e di prevenzione primaria, nella scuola e nella famiglia onde poter riconoscere precocemente ed iniziare prima possibile (prevenzione secondaria) il complesso percorso di cura e riabilitazione, che vede coinvolti medici psichiatri, psicologi, medici internisti e ginecologi, specialisti in nutrizione clinica nonché personale di assistenza specializzato. Questi supporti nella scuola e nella

famiglia - vittima essa stessa e non causa di un DCA - ha ribadito Santonastaso, sono fondamentali perché spesso le persone colpite negano o nascondono ai familiari la loro sofferenza rendendo difficile l'approccio con le strutture specializzate di diagnosi e cura. Al fine di migliorare le possibilità di cura, a carico del servizio sanitario nazionale per coloro che scelgono di effettuare il percorso nelle strutture pubbliche, e allo scopo di ridurre i costi derivanti da lunghe degenze riabilitative o finalizzate alla terapia delle complicanze, si è auspicato un potenziamento del centro regionale di Padova con l'istituzione di una struttura diurna e notturna di ricovero per i malati più gravi, anche per ridurre il rischio di cronicizzazione. Il governatore ha auspicato scelte operative propositive per il prossimo anno, volte a coinvolgere anche altre province del Veneto, quali Rovigo, Treviso e Venezia, sia a livello scolastico sia di strutture pubbliche sanitarie, peraltro già operanti in rete nelle varie sedi provinciali (ad eccezione di Belluno e Rovigo) previste dalla normativa regionale.

Riccardo Manconi

STRA RIVIERA DEL BRENTA

Campagna di prevenzione del glaucoma

Domenica 7 marzo scorso, presso la sala delle Cedraie in villa Farsetti a Santa Maria di Sala, è stata organizzata una visita oculistica pubblica in forma totalmente gratuita, realizzata grazie all'impegno disinteressato del nostro socio oculista, dott. Luciano Dalla Costa, dirigente medico del reparto oculistica presso l'ospedale di Camposampiero. Un centinaio di abitanti della cittadina si sono sottoposti alla misurazione

della pressione oculare, ai quali è stata poi rilasciata una scheda medica con elencata la condizione visiva trovata ed alcuni suggerimenti per eventuali cure appropriate. Un doveroso ringraziamento al nostro socio e sindaco di Santa Maria di Sala, Paolo Bertoldo, per la disponibilità ed il fattivo interessamento per la realizzazione del service presso la prestigiosa Villa Farsetti.

Renzo Agosto



Un momento della visita oculistica

PADOVA CARRARESI

Integrazione: il progetto "nel Veneto, i nuovi italiani"

Di integrazione si è parlato molto negli ultimi tempi, in particolare da quando il fenomeno immigrazione ha assunto proporzioni tali da rendere ineludibile il problema della convivenza di persone con opinioni molto diverse. Il progetto "Nel Veneto, i nuovi italiani" punta a migliorare questa capacità di accettare posizioni e comportamenti di chi ha gusti differenti, senza vittimismo e senza mostrarsi feriti da chi la pensa in modo diverso. L'idea del progetto è una risposta,

o meglio una prima proposta, nata tra club Lions e Leo attraverso il comitato distrettuale cittadinanza consapevole immigrazione e integrazione, l'associazione Andromeda Onlus, l'associazione Migramente centro per il dialogo interculturale Onlus e l'Acsi, associazione culturale senegalesi in Italia e che vede l'allestimento di una serie di attività formative e informative. In particolare, il progetto, presentato il 6 febbraio scorso all'Arcella di Padova e nella sede della comunità Quadrifoglio di Treviso, si articola in quattro fasi. La prima passa dall'individuazione di circa 40 immigrati appartenenti alle diverse comunità presenti nelle province di Padova e Treviso, figure autorevoli nel loro contesto di riferimento, così da poter diventare esempio positivo e principale veicolo - grazie all'opera dell'Acsi per Treviso e di Migramente per Padova - per il successo della progettualità. Quindi segue l'analisi del loro grado di integrazione e la definizione di una serie articolata di attività formative e informative, tenute tutte da Lions e Leo, mirate alla conoscenza, anche diretta, del contesto territoriale in cui vivono e all'interazione diretta con la popolazione veneta. I temi su cui si è voluto focalizzare l'attenzione e la formazione degli immigrati sono la Costituzione italiana e il diritto italiano: diritti e doveri; l'obbligo scolastico: istruzione primaria e secondaria. Le scuole professionali; i servizi sul territorio: questura, prefettura, uffici postali; l'organizzazione ospedaliera e sanitaria e il diritto alla salute; la pubblica sicurezza, la sicurezza stradale e la sicurezza sul lavoro; storia ed emancipazione della donna in Italia; diritto pubblico e privato: contratti di lavoro e d'affitto; gli enti locali: comune, provincia e regione e gli enti che offrono servizi al cittadino; i servizi bancari e finanziari. Il percorso formativo terminerà con la consegna di un attestato di partecipazione. Sono previste una serata conviviale tra Lions e immigrati è prevista per il 10 aprile 2010, dove si



Il comitato distrettuale cittadinanza consapevole, in riunione

attendono numerose adesione dei Lions, e la realizzazione di un opuscolo informativo contenente le testimonianze e le esperienze maturate da tutti i corsisti, oltre che tutte le informazioni apprese. Due gli obiettivi del progetto, al quale hanno dato il loro patrocinio le amministrazioni locali di Padova e Treviso, dove viene sviluppata l'attività, e la regione Veneto: creare una maggiore familiarità degli immigrati con il contesto d'arrivo e stimolare l'apertura al dialogo della popolazione veneta con quella straniera. I tre mesi di durata del progetto mirano a ridurre queste distanze e queste difficoltà, perché conoscere meglio, usi, costumi e norme, aiuta: una piena integrazione, infatti, non solo evita emarginazione, situazioni di forte disagio, demotivazione, depressione, ma, soprattutto, agevola le seconde generazioni più motivate ad una piena promozione sociale.

CONTARINA DELTA PO

Progetto di educazione alla salute

Non è la prima volta, eppure quando, lasciata la Romea, imbocco il viale che porta al castello di Mesola, il respiro rallenta e gli occhi sono irresistibilmente attratti. I due pilastri che segnano l'accesso aprono su un rinnovato lastricato, piazza naturale ed ampia su cui

si affacciano la chiesa, le mura perimetrali che accolgono attività commerciali d'ogni tipo e il castello quadrilatero che gli Estensi si costruirono come palazzo di caccia tra le lagune dell'allora intatto delta del Po. Un drappo di due metri quadrati, recante lo stemma dei Lions è collocato all'ingresso, indica la porta d'accesso alla sala. Un piccolo atrio ci accoglie per un aperitivo di benvenuto. E poi, il salone. La volta affrescata ricorda i fasti di un tempo; il pavimento in pietra cancella definitivamente dalla mente ogni immagine di modernità consumistica; alcune tele ammiccanti di personaggi cinquecenteschi creano la giusta atmosfera. Marco, il ristoratore, poi, fa il resto: i tavoli completano l'atmosfera di festa, e le piccole bandiere - italiana, tedesca ed europea - che troneggiano al centro d'ogni tavolo proiettano i soci e gli ospiti oltre la propria dimensione territoriale. Michele De Agostini, presidente ancora in pieno rodaggio, cerca di nascondere l'emozione con il sorriso e la battuta pronta, ma lo tradisce un velo di sudore che non sfugge ai presenti, prodighi fin da subito di applausi di simpatia e di incoraggiamento. Il clima è quello di una grande occasione: l'apertura ufficiale dell'anno lionistico. Il tempo per il ricordo dei recenti lutti patiti da alcuni soci (e il dolore sarà sicuro cemento per l'amicizia che li lega tra loro), un breve cerimoniale per ricordare scopi e mission Lions e Michele De Agostini può presentare, sia pure a grandi linee, il programma che il Contarina

Delta Po si appresta ad affrontare. Può, soprattutto, presentare il service principale cui dedicare risorse ed energie. L'acronimo è «I.P.O.B.» (Insieme preveniamo l'obesità dei bambini) e si rifà ad una riuscita esperienza francese che sta diffondendosi a macchia d'olio in tutt'Europa. In Italia è tutto un fiorire di iniziative finalizzate all'educazione ad una corretta alimentazione e alla promozione di una salutare attività fisica, specie per i bambini. L'Asl 19, a sua volta, da anni sta lavorando ad un progetto denominato "Nutrilandia" e lo stesso distretto Ta3 ne ha fatto il tema operativo di quest'anno. Certo, ci saranno anche altri obiettivi, altri service, altri momenti - formativi, ma anche distensivi - nei prossimi mesi: d'altronde, da un club Lions non ci aspetta niente di meno. Ma la meta è tracciata e la posta in gioco è alta: e l'elegante e solido castello della Mesola sembra richiamare ed incoraggiare ad attività e risultati all'altezza delle tradizioni.

Orazio Bertaglia

CHIOGGIA SOTTOMARINA

L'impegno contro abusi e violenze sulle donne

Il mese di marzo è il mese della donna e il nostro club ha dedicato un meeting parlando di "Abusi e violenza sulle donne". Relatrice la prof.ssa Monica Donini, presidente del consiglio regionale dell'Emilia Romagna e presidente del consiglio delle regioni, da sempre fortemente impegnata nella tutela delle donne vittime di violenze. L'illustre relatrice ha informato che le ultime statistiche nazionali relative alla violenza e ai maltrattamenti sulle donne sono drammaticamente e costantemente in aumento. L'indagine Istat rivela la vastità del fenomeno: sono 7 milioni le donne dai 16 ai 70 anni vittime di violenze

fisiche o sessuali. Raramente queste donne denunciano gli abusi subiti e spesso sono costrette a soffrire in silenzio: solo una su quattro denuncia la violenza subito. La forma più diffusa - ha continuato la Donini - , ma meno visibile di violenza sofferta dalle donne, è quella domestica, commessa prevalentemente dal partner, al secondo posto la violenza sessuale, al terzo posto la violenza psicologica, il cosiddetto "stalking", cioè il comportamento di persecuzione reiterata, molestie asfissianti, appostamenti, intromissione nella vita privata. Le città sono sempre più insicure e ragazze e donne anche di una certa età, alla sera, sono vittime di una nuova violenza che si nasconde in quartieri diventati "far west" metropolitani, di una emarginazione che diventa ferocia, del branco esaltato dalla cocaina. Se lo stupro in strada fa notizia, il silenzio su quanto avviene in casa è invece assoluto, omertoso. Non è facile denunciare il proprio



Da sinistra: Il vice governatore Dario Nicoli, Il vice presidente della Regione Veneto Carlo Alberto Tesserin, il presidente del Consiglio Regionale dell'Emilia Romagna Monica Donini, il presidente del club Gianfranco Boscolo e signora

marito e dimostrare veramente che l'aggressione c'è stata. In Italia non c'è alcuna parità fra uomo e donna. Le donne sono discriminate nel lavoro, nella società e talvolta anche in famiglia. Esse lavorano con salari più bassi e hanno meno

possibilità di carriera. Negli ordini professionali o nei posti di comando le donne sono pochissime, così come nel settore della politica e della burocrazia. Bisogna lavorare - ha proseguito Donini - perché ci sia la presenza della donna nella nostra

società e non solo la rappresentanza! Infine, il problema non è della donna ma bensì dell'uomo e dalla sua palese immaturità e devianza sessuale. La violenza sulle donne è la forma di violenza più diffusa in tutto il mondo. In conclusione, la Donini ha ribadito che "la diversità tra uomini e donne genera ricchezza, una ricchezza basata sul dialogo sulla convivenza, sulla responsabilizzazione reciproca e, dunque, su uno sviluppo che è vero progresso. Se questa convivenza basata sul rispetto reciproco viene a mancare è realistico pensare che la prima causa di morte nel nostro Paese per le donne continuerà ad essere la violenza che subiscono che è simile ad una vera e propria epidemia. La situazione è resa ancora più grave dalla mancanza di una legge nazionale contro la violenza sulle donne, che costruisca prima di tutto le condizioni culturali per arginare questo fenomeno così drammatico". I comportamenti che pregiudicano la dignità delle persone, non possono e non devono essere considerati come semplici faccende private. La lotta contro la violenza deve essere quindi un obiettivo dell'intera società e un valore assoluto per ogni uomo.

Luigi Zambonin

NOALE

Un club molto attivo sul territorio

La visita ufficiale del governatore Francesco Sartoretto è stata particolarmente gradita e apprezzata soprattutto perché si è svolta alla presenza e con l'intervento diretto dei soci, non solo del consiglio direttivo, come d'abitudine. Così l'intero club ha potuto mostrarsi qual è veramente, con le sue ombre e le sue luci, i suoi problemi reali e, fortunatamente, con la sua voglia di essere vivo, presente nella società civile, secondo anche la precisa sollecitazione del

suo attuale presidente Ivano Visman. Si è così verificato uno scambio di idee e di valutazioni, di osservazioni critiche e di propositi, con reciproca preoccupazione, ma anche con serena franchezza. Infine tuttavia non è mancata la soddisfazione di un consuntivo, tutto sommato favorevole, di quello che si è potuto realizzare. Infatti il club ha cercato di essere presente con varie manifestazioni che sono state molto seguite e apprezzate nell'ambito della comunità. Ricordiamo il Lions Quest, un service ormai affermato per la formazione dei docenti che lo frequentano con interesse e lo richiedono. C'è stato anche quest'anno il coinvolgimento delle scuole per il "Poster per la pace", in collaborazione con l'assessorato alla cultura e pubblica istruzione del comune di Scorzè, con premiazione ed esposizione a Villa Orsini dei lavori di tutti gli alunni partecipanti. La celebrazione poi della "Giornata della memoria", proposta dal Lions noalese, preparata e condotta dal socio Eliseo Carraro in stretta collaborazione con insegnanti e comune, ha visto la presenza di 300 allievi. Si è cercato anche di far conoscere e valorizzare alcuni personaggi della cultura locale noalese, con una serata ad essi dedicata, con lettura di loro poesie, guidata dalla professoressa Lidia Mazzetto. Naturalmente hanno avuto spazio anche altre attività, sempre aperte a tutti, oltre che di natura sociale, anche culturale per rendere più visibile il club nelle varie attività con cui si sforza di qualificarsi davanti all'opinione pubblica. Così si sono fatte conoscere le "Personalità femminili veneziane" che hanno operato dopo la caduta della Serenissima, con l'intervento del dott. Bruno Rosada. Inoltre nel teatro di Villa Farsetti di Santa Maria di Sala, il pubblico ha potuto seguire un "Viaggio musicale" con immagini, interviste e commenti di Andrea Zanzotto, a cura di Paolo Cattelan. Da ricordare che si è colta l'occasione di queste manifestazioni culturali anche per raccogliere fondi sia per il service "Adozione a distanza", sia per

i terremotati d'Abruzzo. Un'altra manifestazione molto partecipata e sentita dal pubblico della comunità è stata la rievocazione della "Battaglia dell'Ortigara" a cura del prof. Aldo Celegghin, con le terribili immagini delle sofferenze di soldati e popolazioni dell'Altopiano. A metà anno il club, pur con le consuete difficoltà, ha comunque realizzato la parte di programma predisposta, raggiungendo l'intento di essere sempre più presente e utile alla comunità.

elcar

CAORLE

Service Lions presso il centro Pertini

Il service avviato ad ottobre 2007, a supporto dei programmi "Benessere" del centro anziani Sandro Pertini di Caorle, sta proseguendo e raggiungendo i risultati sperati. I soci del club di Caorle avevano avviato un programma di sostegno alle attività socio - ricreative dei tesserati allestendo un'aula di informatica multimediale ed il programma di 80 ore di formazione ad un gruppo di quattro anziani quali "tutor di laboratorio". Il gruppo di tutor in quanto più esperti e disposti a mettere al servizio degli altri le loro competenze ha dato a sua volta la progressione formativa ad una ventina di nuovi fruitori dei servizi informatici. Attualmente il presidente del club Walter Calcinotto è in contatto con il dirigente del centro anziani Pertini, dottoressa D'Agostino, e l'assessore alle politiche sociali Luca Antelmo per verificare l'opportunità di avviare un programma di formazione più evoluto, nella convinzione che il saper comunicare attraverso l'uso di applicativi per la gestione di testi, immagini e la rete internet migliora, in un certo senso, anche la qualità di vita delle persone anziane.

Domenico Danzo



MESTRE CASTELVECCHIO

Progetto Martina

Con una lezione presso l'aula magna molto affollata del liceo classico Raimondo Franchetti di Mestre, si è concluso il ciclo d'incontri, organizzati dal club Mestre Castelvechio nell'ambito del "Progetto Martina", che hanno coinvolto gli studenti delle penultime classi di tre importanti istituti superiori della città. Erano presenti la presidente Claudia Caenazzo e la coordinatrice Cristina Natti. Per il liceo scientifico Giordano Bruno si è trattato della prima esperienza, accolta molto positivamente, mentre per l'Iis Carlo Zuccante e il liceo classico Raimondo Franchetti l'incontro ha fatto seguito all'esperienza molto apprezzata iniziata nell'anno 2008 - 2009.

Grande attenzione da parte degli studenti agli interventi dei relatori Cosimo di Maggio, Roberto Barina e Giorgio Buoso i quali hanno affrontato un argomento tanto importante e delicato, e per certi versi poco conosciuto, con grande competenza e sensibilità. Da sottolineare con soddisfazione che, grazie al coordinamento con gli altri Lions club cittadini, in questo anno sociale 2009 - 2010 è stato possibile allargare la diffusione del progetto tra le più importanti e più frequentate scuole superiori della città. Ciò ha consentito un ritorno

molto lusinghiero, testimoniato dai "questionari di gradimento" compilati dai giovani coinvolti, dai quali si possono leggere ripetuti inviti a proseguire con questa iniziativa. Dai questionari ci viene anche la conferma che i risultati ottenuti a Mestre sono in linea con quelli del distretto e questo è un ulteriore elemento di soddisfazione che ci induce a rinnovare l'impegno anche per il prossimo anno.

Marina Canal Badon

VIGONZA "SETTE CAMPANILI" "Keveli Neva", un progetto per Togo e Benin

Nel mese di dicembre il Vigonza "Sette Campanili" ha avuto come ospite il professor Riccardo Placchetta Riccardo, ipovedente e presidente dell'associazione "Keveli Neva - La luce venga". Dopo un simpatico "amarcord" sulla sua vicenda personale di ipovedente, che ci ha fatto comprendere quanto difficile sia l'inserimento nella vita di una persona cieca, ha illustrato le finalità della sua associazione, che vengono svolte, in Africa, a favore degli ipovedenti. Tale attività viene svolta da oltre 20 anni nel Togo e nel Benin (Africa Occidentale), con la

considerazione e il riconoscimento delle autorità civili e religiose locali. Infatti l'associazione sostiene finanziariamente nel Benin e nel Togo l'istituzione di scuole primarie, secondarie e professionali per ciechi e ipovedenti, dall'età scolastica a quella universitaria, anche con specifiche borse di studio. I destinatari finali di questa attività sono in numero di circa 200 bambini e ragazzi africani. A tale scopo ha attivato tre centri per il recupero dei bambini, in Togo (a Lomè, Karà e Kpalimè), ed uno a Parakou nel Benin. Oltre alla promozione umana, culturale e sociale dei ciechi d'Africa, questa associazione, operante dal 1988 nei paesi africani, si è attivata nel promuovere varie iniziative di assistenza socio-economica e sanitaria. Gli interventi di cooperazione realizzati hanno interessato aspetti quindi sia aspetti di formazione scolastica, sia aspetti di assistenza sanitaria a favore dei bambini ciechi. Inoltre mutuando la logica industriale dell'area veneta si è sviluppato un altro progetto sperimentale i cui protagonisti sono "Keveli Neva - La luce venga" e Apindustria Vicenza. Il progetto "Start - up impresa in Africa" nasce dalla collaborazione tra due enti operanti nel territorio di Vicenza: i destinatari del progetto sono 34 cittadini africani di livello culturale medio/alto, diplomati e laureati. I destinatari del progetto sono stati selezionati, oltre che per il livello culturale medio - alto, anche in funzione della concreta volontà di intraprendere un'attività d'impresa nel proprio paese d'origine. L'idea, alla base del progetto, è di promuovere lo sviluppo dei paesi dell'Africa Centrale, basandosi sulle loro risorse materiali ed umane integrandole con le conoscenze ed esperienze delle piccole e medie industrie della provincia di Vicenza. Il progetto è stato intensamente meditato e rappresenta uno dei primi progetti sperimentali di questo genere implementati nei paesi africani.



Da sinistra: Giorgio Buoso, Cosimo di Maggio, Cristina Natti, Claudia Caenazzo e Roberto Barina

Maria Chiara Forcella